10-30 Lezione: Karl Marx, Prassi Filosofica e Socialismo Reale



Karl Marx: quadro storico, categorie teoriche e finalità trasformative

Introduzione generale

Il pensiero di Karl Marx si colloca al crocevia tra filosofia, storia e politica, distinguendosi per una singolare vocazione alla trasformazione della realtà sociale. La portata innovativa del suo contributo non risiede unicamente nella sfera teorica, ma nella volontà di ricondurre la filosofia alla prassi, ovvero all'azione capace di incidere concretamente sulle strutture della società. In tale prospettiva, la sua proposta mira non a descrivere il mondo, ma a modificarlo, ponendo come obiettivo regolativo l'abbattimento delle ingiustizie sociali attraverso la soppressione delle classi. Sebbene il programma marxiano sia concepito come utopia, ha generato storicamente esperimenti politici che, pur non corrispondendo fedelmente alla teoria originaria, hanno segnato profondamente il XX secolo. La distinzione rigorosa tra la dottrina filosofica e le sue applicazioni storiche—spesso distorte o devianti—è condizione preliminare per una valutazione corretta della eredità di Marx.

Profilo storico essenziale

Marx nasce nel 1818 e muore nel 1883, attraversando quasi per intero il XIX secolo. La sua attività intellettuale si intreccia con passaggi cruciali della

storia europea, tra cui l'anno 1848, identificato come il più rivoluzionario dell'Ottocento per la diffusione dei moti insurrezionali nel continente. In questo contesto, la pubblicazione del Manifesto del Partito Comunista (1848), redatto con Friedrich Engels, si colloca come un atto programmatico che riconnette l'elaborazione teorica alla tensione politico-sociale del suo tempo, con un impatto che supera il mero commento delle condizioni storiche e propone un progetto di trasformazione globale.

Marx e il socialismo reale: distinzione concettuale e cronologia fondamentale

- Utopia marxiana: indica l'orizzonte ideale della società comunista, concepita come priva di classi sociali e, per ciò stesso, libera dall'ingiustizia strutturale. È un modello regolativo, non una configurazione storicamente realizzata.
- Socialismo reale: designa l'insieme delle applicazioni storiche delle dottrine marxiane. Riguarda regimi che si sono dichiarati marxisti e hanno tentato di attuare politiche ispirate alle sue tesi. L'esempio paradigmatico è quello russo.

Tappe storiche principali del socialismo reale in Russia:

- Rivoluzione russa del 1917: nel contesto della Prima guerra mondiale e della profonda crisi interna, il partito bolscevico, guidato da Lenin, applica il paradigma della lotta di classe al quadro russo, mobilitando masse operaie e contadine contro il regime zarista. La propaganda rivoluzionaria leninista viene presentata come un catechismo politico capace di indottrinare e coordinare il proletariato.
- Eliminazione dello zar e della sua famiglia: misura radicale volta a impedire il ripristino della monarchia, motivata dalla volontà di recidere ogni possibilità di restaurazione attraverso esilio o appoggi esterni.
- Istituzione di strumenti di repressione: la Ceka, polizia segreta fondata dopo la rivoluzione d'ottobre, opera l'individuazione e l'eliminazione dei "nemici del popolo"; la fucilazione come mezzo politico è già presente in età leninista. Esiste una continuità storica con misure repressive anteriori: forme di detenzione e deportazione analoghe ai successivi gulag sono documentate in epoca zarista, pur con diversa denominazione e organizzazione.
- Guerra civile (1917–1922): scontro tra "bianchi" filomonarchici e rivoluzionari; la vittoria di questi ultimi apre alla costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS), proclamata il 30 dicembre 1922.
- L'URSS dura fino al 1991: lungo arco di "esperimento" storico in cui le idee marxiane vengono reinterpretate e applicate dal potere politico sovietico.

Il periodo staliniano e il problema della responsabilità filosofica

La stagione staliniana si caratterizza per una capillare repressione del dissenso, il rafforzamento del sistema dei gulag e un livello di spietatezza paragonato, in alcune stime e narrazioni, ai totalitarismi più feroci del Novecento. Tuttavia, la responsabilità morale e teorica di tali esiti non può

essere imputata a Marx: la sua filosofia non prescrive né giustifica le logiche dittatoriali staliniane. Analogamente, il pensiero di Nietzsche—sovente associato dalla propaganda nazista alla figura del “superuomo” (Übermensch)—non può essere ritenuto responsabile delle politiche hitleriane: l’interpretazione nazista fu una strumentalizzazione adulterante. Marx e Nietzsche condividono dunque il destino postumo di autori il cui lascito filosofico è stato deformato da pratiche politiche successive, a cui non può essere attribuita la colpa delle degenerazioni storiche prodotte da altri.

Rivolta e rivoluzione: distinzione concettuale

- Rivolta: moto di insubordinazione violento o non violento che non consegue il fine politico prefissato; resta fenomeno episodico senza trasformazione della struttura sociale.
- Rivoluzione: processo che produce un cambiamento durevole nelle istituzioni, nella distribuzione del potere e nell’ordine sociale. La Rivoluzione francese, pur con la successiva instaurazione dell’Impero napoleonico, trasforma la società, colpendo il sistema dell’Ancien Régime fondato sul primato della nobiltà e consegnando alla borghesia il ruolo di classe dirigente, perdurato fino all’età contemporanea. Analogamente, la rivoluzione d’ottobre modifica il profilo politico-sociale russo almeno fino al 1991.

Struttura socio-geografica russa e difficoltà di una borghesia stabile

La Russia storica presenta un problema strutturale per lo sviluppo di una borghesia urbana: vastità territoriale, clima ostile e bassa densità di insediamenti urbani fungono da ostacoli all’emergere di un ceto borghese come classe egemone. Il termine “borghese” deriva dal “borgo” del basso medioevo (XIII secolo), in cui i cittadini delle città—centri di scambio e produzione—divengono attori della modernità economica. Laddove le città non si consolidano, la borghesia fatica a formarsi e ad assumere la guida politica. Di conseguenza, la tradizione politica russa si struttura attorno a vertici forti e figure carismatiche (zar, segretari del partito), con tratti personalistici e concentrazione del potere.

Marx, materialismo e prassi

Un asse teorico fondamentale del pensiero marxiano è la scelta materialista. In opposizione all’idealismo (egheliano in primis) e alle sue persistenze nei materialisti precedenti, Marx rivendica un materialismo rigoroso e consequenziale. La fonte programmatica di tale posizione è rintracciabile nelle Tesi su Feuerbach, dove si critica il materialismo di Ludwig Feuerbach come insufficiente perché ancora legato a residui idealistici.

Undicesima tesi su Feuerbach: la centralità della trasformazione

La celebre formulazione sintetizza l’orientamento pratico della filosofia: “I filosofi finora si sono limitati a interpretare il mondo; ora si tratta di trasformarlo.” In questa affermazione si saldano tre principi:

- Critica alla filosofia come mero apparato teorico.

- Riscatto della prassi come prosecuzione necessaria della teoria.
- Finalità trasformativa della filosofia, volta a incidere sulle strutture materiali dell'esistenza collettiva.

Definizione di prassi

La prassi è l'attuazione operativa della teoria, il momento in cui il pensiero diventa azione orientata a un esito concreto. Storicamente, la filosofia conosce già esempi di connessione tra prassi e teoria: la metodologia socratica (maieutica), basata su un dialogo confutativo, mostra come la pratica dell'interrogazione e della chiarificazione concettuale preceda e fondi il pensiero sistematico. In Marx, questa relazione è radicalizzata: la filosofia deve misurarsi con la realtà socioeconomica e tendere al cambiamento delle sue condizioni.

Giustizia sociale, classi e finalità comunista

L'obiettivo ultimo è la costituzione di una società giusta attraverso la soppressione delle classi sociali. La presenza di classi—ricchi e poveri, sfruttatori e sfruttati—costituisce il nucleo delle ingiustizie strutturali. L'eliminazione del classismo, inteso come divisione sistemica dei gruppi in antagonismo economico, è condizione necessaria per l'instaurazione della società perfetta (comunista). Tale condizione implica la ricomposizione delle fratture economiche e la rimozione dei meccanismi di sfruttamento.

Utopia come ideale regolativo

La società comunista è delineata come utopia, cioè un ideale irrealizzabile nella sua perfezione, ma operativo come dispositivo critico e direttivo: pur non concretizzandosi pienamente, orienta l'azione politica e la revisione istituzionale, fornendo criteri di giudizio per misurare le ingiustizie e promuovere miglioramenti reali. In questo senso, l'utopia non è evasione, bensì strumento di trasformazione.

Stato e comunismo: trasformazione anziché abolizione

Il progetto marxiano non prevede l'abolizione dello Stato, obiettivo invece coltivato dall'anarchismo di Bakunin. La proposta è la trasformazione dello Stato borghese in Stato comunista, tale da essere pienamente integrato con una società senza classi. In un sistema comunista generalizzato, gli Stati, condividendo l'impianto anticapitalistico e la soppressione dei conflitti di classe, vivrebbero in un contesto pacifico, poiché verrebbero meno le dinamiche economico-politiche che alimentano le guerre tra nazioni.

Guerre mondiali come guerre del capitale

Le guerre del XX secolo, in particolare le guerre mondiali, sono lette nella prospettiva marxista come guerre del capitale: conflitti decisi dalle élite economiche e combattuti dai proletari. La logica della competizione tra capitali nazionali trascina masse lavoratrici al fronte, configurando una contraddizione strutturale: i soggetti che non traggono beneficio dalle cause della guerra ne pagano il costo umano. Nell'ipotesi di una diffusione globale del comunismo,

queste guerre sarebbero prive di senso sistemico, perché verrebbe meno il motore economico-capitalistico che le genera.

Internazionalismo proletario e nazionalismo

Il XIX secolo vede un doppio asse ideologico:

- Nazionalismo: idealità di coesione politica centrata sull'identità nazionale, spesso classificata nell'area conservatrice o "di destra".
- Internazionalismo socialista: progetto di unione sovranazionale del proletariato ("Proletari di tutto il mondo, unitevi"), fondato su una solidarietà di classe che supera i confini nazionali. Nella prospettiva marxiana, un operaio tedesco condivide più tratti materiali e interessi con un operaio italiano o francese che con il connazionale appartenente alla classe degli sfruttatori.

La rivoluzione industriale e la previsione della scintilla rivoluzionaria

La rivoluzione industriale ha prodotto innovazioni radicali ma anche effetti collaterali drammatici: condizioni di lavoro degradate, sfruttamento, inquinamento, alienazione. Marx individua nelle aree maggiormente industrializzate (come l'Inghilterra ottocentesca) il terreno potenzialmente più favorevole alla scintilla rivoluzionaria, proprio per l'acuirsi del conflitto di classe. La storia, tuttavia, si è rivelata imprevedibile: la rivoluzione si è compiuta in Russia, non nella patria del capitalismo industriale maturo. Questo scarto tra previsione teorica e esito storico conferma che il filosofo può interpretare tendenze, ma non determinare il corso degli eventi.

Persistenza e declino dell'influenza marxiana nel secondo Novecento

Durante la guerra fredda, il marxismo ha influenzato in profondità i sistemi politici, compresi quelli dell'Europa occidentale. In Italia, il Partito Comunista Italiano ha rappresentato per decenni la seconda forza elettorale, attestando una presenza capillare della tradizione marxista nel dibattito democratico. Lo scioglimento dell'URSS nel 1991 segna una perdita di credibilità del comunismo in gran parte del mondo occidentale; tuttavia, la genealogia di partiti e movimenti d'ispirazione marxista continua a esercitare un ruolo non trascurabile nella scena politica contemporanea.

Trasformazioni della leadership politica russa nel lungo periodo

La cultura politica russa, per ragioni storiche e geografiche, mostra una persistente centralità del vertice di potere forte. La sostituzione del titolo (zar, segretario del partito, presidente) non modifica il tratto strutturale della leadership accentuata. Nell'età post-sovietica, alcune dinamiche vengono talora interpretate come forme di "neo-zarismo," con concentrazione di potere in capo a un unico leader.

Sintesi conclusiva

Il pensiero di Marx si definisce anzitutto come materialismo attivo, che restituisce alla filosofia la sua funzione trasformativa. La prassi non è un accessorio della teoria, ma il suo compimento. La finalità è la giustizia sociale

ottenuta mediante la soppressione delle classi, idealmente in una società comunista priva di sfruttamento. L'utopia comunista, in quanto tale, non si è mai realizzata pienamente; ciò nondimeno, ha orientato esperimenti storici che, nel caso dell'URSS (1922–1991), hanno mostrato quanto la trasposizione politica possa divergere dall'impianto teorico originario, in particolare nel periodo staliniano. La distinzione tra dottrina e uso politico è imprescindibile: attribuire a Marx le responsabilità delle derive dittatoriali del socialismo reale significa confondere il pensiero con la sua adulterazione.

Sul piano storico, la differenza tra rivolta e rivoluzione consente di comprendere la durata dei mutamenti strutturali, come nel caso francese (fine dell'Ancien Régime, affermazione della borghesia) e russo (costruzione e dissoluzione dell'URSS). Sul piano sociologico, l'assenza di un tessuto urbano diffuso in Russia ostacola la formazione di una borghesia egemone e favorisce modelli di potere personalistici. Sul piano politico, l'internazionalismo proletario contrasta con il nazionalismo ottocentesco; sul piano storico-economico, le guerre mondiali appaiono, nella lettura marxista, come esiti del conflitto tra capitali, combattuti dalle masse proletarie.

Marx rimane la figura filosofica che, più di ogni altra, ha avuto applicazioni storiche di vasta portata. La sua opera presuppone una responsabilità della filosofia verso la realtà: interpretare non basta; la filosofia deve trasformare. In questo imperativo prassico si condensa la differenza del suo progetto rispetto ai suoi predecessori e la ragione della sua permanente attualità.

10-30 Lezione: Karl Marx, Prassi Filosofica e Socialismo Reale

Karl Marx: filosofia, rivoluzione e socialismo reale

1. Summary

La lezione introduce il pensiero di Karl Marx e il suo rapporto con la filosofia di Hegel, la storia e i movimenti politici moderni. Il docente presenta Marx come un pensatore rivoluzionario: a differenza della filosofia intesa soltanto come interpretazione del mondo, Marx vuole che il pensiero contribuisca a trasformarlo. Il punto di partenza è una società giudicata ingiusta, divisa in classi e caratterizzata dal rapporto tra sfruttatori e sfruttati; l'obiettivo ideale è una società comunista senza classi sociali.

Una parte importante della lezione distingue **l'utopia marxiana** dalle sue applicazioni storiche, definite **socialismo reale**. La Rivoluzione russa del 1917 e la successiva nascita dell'URSS sono presentate come esempi di applicazione politica delle idee marxiste, ma non come la realizzazione automatica o fedele della società ideale descritta da Marx. Da qui la necessità di distinguere le teorie di un filosofo dalle azioni di chi le interpreta e le mette in pratica, talvolta strumentalizzandole.

La lezione ripercorre poi il contesto ottocentesco, il Manifesto del Partito Comunista, le rivoluzioni del 1848 e gli effetti della Rivoluzione francese. Viene chiarita la differenza tra una rivolta, che può non raggiungere i propri obiettivi, e una rivoluzione, che lascia un cambiamento duraturo nella società. Infine, attraverso l'undicesima tesi su Feuerbach, si introduce il concetto marxiano di **prassi**: l'unione di teoria e azione trasformativa.

Obiettivi di apprendimento:

- Distinguere il pensiero teorico di Marx dalle esperienze storiche del socialismo reale.
- Comprendere la critica marxiana alla società divisa in classi.
- Spiegare il ruolo della prassi e la funzione trasformativa della filosofia.
- Collocare Marx nel contesto storico del 1848 e della Rivoluzione russa.
- Descrivere, con le dovute distinzioni, lo Stato e la società comunista nel pensiero marxiano.

2. Key Topics

- Marx, Hegel e l’influenza storica del marxismo.
- Utopia marxiana e socialismo reale.
- Contesto ottocentesco: rivoluzioni, borghesia e proletariato.
- Feuerbach, materialismo e prassi.
- Classi sociali, lotta di classe e società comunista.
- Stato, internazionalismo e critica delle guerre.

3. Expanded Topic Explanations

3.1 Marx, Hegel e l’influenza storica del marxismo

Marx parte da questioni e categorie filosofiche discusse da Hegel, ma ne sviluppa conclusioni molto diverse. Se Hegel viene presentato nella lezione come un filosofo che attribuisce grande importanza allo Stato, Marx considera invece da criticare lo Stato borghese e la società capitalistica che esso sostiene.

Il docente sottolinea l’impatto storico eccezionale del marxismo: le sue idee hanno ispirato partiti e rivoluzioni e sono state applicate in diversi contesti, tra cui la Russia, la Cina e Cuba. Questo impatto non significa però che ogni governo che si è richiamato a Marx abbia realizzato fedelmente il suo pensiero. È utile distinguere **influenza**, **interpretazione** e **applicazione politica**: non sono la stessa cosa.

La lezione propone anche un principio generale per studiare gli autori: non attribuire automaticamente a un filosofo tutte le azioni compiute da chi, in seguito, si è dichiarato suo seguace. Un’idea può essere interpretata, modificata o strumentalizzata per obiettivi diversi da quelli dell’autore.

Key Concepts

- **Marx e Hegel:** Marx riprende problemi filosofici affrontati da Hegel, ma orienta la riflessione verso la critica della società e la sua trasformazione.
- **Stato borghese:** assetto politico associato a una società divisa in classi e fondata sulla proprietà e sui rapporti capitalistici; è un bersaglio della critica marxiana.
- **Influenza storica:** il marxismo ha avuto un impatto notevole sulla politica, ma l’influenza di un’idea non coincide con la sua realizzazione fedele.
- **Interpretazione e strumentalizzazione:** chi applica una teoria può selezionarla, trasformarla o piegarla ai propri obiettivi; occorre quindi confrontare teoria e pratica.

3.2 Utopia marxiana e socialismo reale

La lezione distingue tra la società comunista ideale immaginata da Marx e i regimi storici che hanno dichiarato di ispirarsi al marxismo. La prima è un modello teorico di società senza classi e senza

sfruttamento; il secondo indica i tentativi concreti di organizzare una società secondo principi socialisti o comunisti.

La Rivoluzione russa del 1917 portò i bolscevichi, guidati da Lenin, al potere nel contesto della Prima guerra mondiale e di una grave crisi sociale e politica. Alla guerra seguirono conflitto civile e profonde trasformazioni. L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) fu costituita nel 1922 e si sciolse nel 1991. La lezione richiama anche la Cina di Mao e Cuba come altri esempi storici di governi comunisti.

Il punto concettuale da ricordare è che **un'esperienza storica non è la stessa cosa di un'utopia filosofica**. Le politiche e le istituzioni dell'URSS, in particolare sotto Stalin, devono essere studiate nella loro specificità storica. Non è corretto attribuire automaticamente a Marx ogni violenza compiuta da regimi che si sono richiamati al suo nome; allo stesso tempo, è legittimo interrogarsi su come idee e interpretazioni politiche abbiano influenzato quelle esperienze.

Key Concepts

- **Utopia marxiana:** ideale teorico di una società priva di classi e di sfruttamento; nella lezione è presentato come obiettivo mai realizzato pienamente nella storia.
- **Socialismo reale:** espressione usata per indicare esperienze storiche e istituzionali che si sono richiamate al socialismo o al marxismo.
- **Rivoluzione russa del 1917:** processo rivoluzionario che portò i bolscevichi al potere; è uno dei principali casi storici citati per l'applicazione delle idee marxiste.
- **URSS:** Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, fondata nel 1922 e dissolta nel 1991.
- **Marx e i suoi interpreti:** distinguere le tesi dell'autore dalle scelte politiche di chi le ha applicate o reinterpretate.

3.3 Contesto ottocentesco: rivoluzioni, borghesia e proletariato

Marx visse tra il 1818 e il 1883, in un secolo segnato da industrializzazione, conflitti sociali e rivoluzioni. Nel 1848, anno ricordato per i moti rivoluzionari in Europa, venne pubblicato il *Manifesto del Partito Comunista*, scritto da Marx **insieme a Friedrich Engels**. Il testo collega la critica del capitalismo alla prospettiva di una mobilitazione dei lavoratori.

La lezione mette a confronto rivolta e rivoluzione. In termini generali, una rivolta è un'insurrezione che può essere sconfitta senza produrre trasformazioni durature; una rivoluzione, invece, modifica in modo profondo e persistente la società e i rapporti di potere. La Rivoluzione francese, per esempio, continuò a influenzare la società anche dopo la sconfitta o la morte di alcuni protagonisti: contribuì al superamento dell'ordine aristocratico dell'Ancien Régime e all'ascesa della borghesia.

Il docente evidenzia inoltre una tensione tra le aspettative di Marx e gli eventi: egli individuava nell'Inghilterra industriale un contesto favorevole alla rivoluzione proletaria, ma una rivoluzione comunista si verificò in Russia, dove la struttura sociale e lo sviluppo della borghesia erano diversi. Questo ricorda che una teoria può interpretare i conflitti e formulare previsioni, ma non controlla il corso della storia.

Key Concepts

- **1848:** anno dei moti rivoluzionari europei e della pubblicazione del *Manifesto del Partito Comunista*.
- **Marx ed Engels:** il *Manifesto* è un'opera scritta insieme da Marx e Friedrich Engels, non da Marx da solo.
- **Rivolta e rivoluzione:** una rivolta può fallire senza trasformare stabilmente la società; una rivoluzione produce un cambiamento strutturale duraturo.
- **Borghesia:** classe sociale storicamente legata alla vita urbana e alle attività economiche; nel quadro marxiano è la classe dominante della società capitalistica.
- **Proletariato:** classe dei lavoratori che non possiedono i principali mezzi di produzione e che dipendono dal salario.
- **Limiti delle previsioni:** le analisi filosofiche e politiche possono interpretare tendenze, ma non garantiscono che gli eventi si svolgano come previsto.

3.4 Feuerbach, materialismo e prassi

> Nelle *Tesi su Feuerbach*, Marx discute il materialismo di Ludwig Feuerbach e sostiene che la filosofia non dovrebbe limitarsi a descrivere o interpretare la realtà. La celebre undicesima tesi afferma che i filosofi hanno interpretato il mondo in modi diversi, mentre il problema è trasformarlo.

Questa idea introduce il concetto di **prassi**: il passaggio dalla teoria all'azione, o meglio la loro unità. La filosofia, secondo questa prospettiva, deve contribuire a comprendere i rapporti sociali e a modificarli. Non si tratta semplicemente di "fare qualcosa" invece di pensare: l'azione dovrebbe essere guidata da un'analisi della realtà, e la teoria dovrebbe misurarsi con gli effetti della pratica.

Il docente paragona la prassi anche alla dimensione pratica presente nella filosofia di Socrate, ricordando la maieutica: Socrate metteva in atto un metodo di domande che aiutava l'interlocutore a esaminare ciò che credeva di sapere. Il paragone serve a rendere intuitiva la relazione tra attività concreta e riflessione, pur senza confondere il metodo socratico con la prassi marxiana, che ha una specifica portata storico-sociale e trasformativa.

Key Concepts

- **Ludwig Feuerbach:** filosofo materialista discusso da Marx nelle *Tesi su Feuerbach*; Marx ritiene che il suo materialismo non sia sufficiente a spiegare la necessità della trasformazione pratica.
- **Undicesima tesi su Feuerbach:** invita a superare una filosofia che si limiti a interpretare il mondo e a considerare la sua trasformazione.
- **Prassi:** unità di teoria e azione; nel pensiero marxiano indica una pratica consapevole capace di intervenire sulla realtà sociale.
- **Filosofia trasformativa:** la riflessione non è soltanto descrizione, ma può orientare il cambiamento delle condizioni sociali.
- **Maieutica:** metodo socratico basato sul dialogo e sulle domande; è un esempio di pratica filosofica, distinto dalla prassi marxiana.

3.5 Classi sociali, lotta di classe e società comunista

Per Marx la società capitalistica è attraversata da una divisione tra classi con interessi contrapposti. In una sintesi introduttiva, la lezione la descrive come una contrapposizione tra sfruttatori e sfruttati: da un lato la borghesia, dall'altro il proletariato. Questa struttura genera ingiustizie e conflitti.

La trasformazione proposta da Marx mira a eliminare le classi sociali, e quindi i rapporti di sfruttamento che le caratterizzano. La società comunista è presentata come una società senza classi, in cui viene superata la divisione tra chi domina economicamente e chi dipende dal proprio lavoro salariato. È questo il senso dell'ideale di giustizia sociale discusso in classe.

La lezione insiste sul fatto che "utopia" non significa semplicemente un'idea inutile: un ideale può fungere da criterio per valutare la società esistente e immaginare un cambiamento. Al tempo stesso, l'ideale e le modalità storiche per raggiungerlo vanno distinti. Nel percorso marxiano la questione dello Stato richiede particolare attenzione: non va confusa con l'anarchismo di Bakunin, che mira all'abolizione dello Stato. Marx immagina una trasformazione dell'ordine politico; la teoria marxista successiva ha discusso in modi diversi il ruolo dello Stato nella transizione e il suo eventuale superamento.

Key Concepts

- **Lotta di classe:** conflitto tra classi sociali con interessi economici e politici contrapposti; è una chiave d'interpretazione della storia proposta dal marxismo.
- **Sfruttatori e sfruttati:** formula sintetica per descrivere relazioni sociali in cui una classe trae vantaggio dal lavoro di un'altra.
- **Società comunista:** ideale di società senza classi e senza sfruttamento, che costituisce l'orizzonte della critica marxiana.
- **Utopia:** modello ideale che può orientare la critica e il cambiamento, anche se non è pienamente realizzato.
- **Marx e Bakunin:** Marx non va identificato con la proposta anarchica di abolizione immediata dello Stato associata a Bakunin.

- **Proprietà e classi:** la critica marxiana riguarda i rapporti di proprietà e di produzione che sostengono la divisione in classi; la lezione annuncia un approfondimento successivo sul tema.

3.6 Stato, internazionalismo e critica delle guerre

La lezione contrappone il nazionalismo ottocentesco all'internazionalismo marxista. Per Marx, i lavoratori di paesi diversi possono avere interessi comuni più forti dei legami che li uniscono ai membri ricchi della propria nazione. Il motto «Proletari di tutti i paesi, unitevi!» esprime questa prospettiva.

Da questo punto di vista, le guerre tra Stati possono essere interpretate come conflitti i cui costi ricadono soprattutto sui lavoratori, mentre le decisioni vengono prese dalle classi dominanti. La lezione riassume questa critica definendole "guerre del capitale": i proletari combattono, pur non essendo necessariamente i principali beneficiari del conflitto.

La prospettiva internazionale non implica che ogni guerra abbia una sola causa o che una società comunista avrebbe automaticamente impedito tutti i conflitti. È più preciso ricordare il nucleo della critica: Marx invita a esaminare gli interessi economici e i rapporti di classe dietro gli eventi politici, invece di considerarli soltanto come scontri tra nazioni.

Key Concepts

- **Internazionalismo proletario:** idea che i lavoratori di paesi diversi condividano interessi di classe e possano unirsi oltre le frontiere nazionali.
- **«Proletari di tutti i paesi, unitevi!»:** appello alla solidarietà internazionale dei lavoratori, associato al *Manifesto del Partito Comunista*.
- **Nazionalismo:** ideologia che pone al centro la nazione; nel contesto ottocentesco è presentato come un orientamento politico distinto dall'internazionalismo marxista.
- **Critica delle guerre:** analizzare quali gruppi decidono i conflitti, chi li combatte e chi ne sostiene i costi o ne ricava vantaggi.
- **Analisi di classe:** leggere fenomeni politici e storici anche attraverso interessi economici e rapporti tra gruppi sociali.

Nota di precisione storica

La registrazione è una lezione introduttiva e alcune affermazioni sono formulate in modo semplificato. In particolare, il *Manifesto del Partito Comunista* fu scritto da Marx **con Friedrich Engels**; inoltre, il 1917 comprende la Rivoluzione di febbraio e quella d'ottobre, mentre la guerra civile russa proseguì negli anni successivi. La definizione dello Stato nella società comunista e la relazione tra Marx e le successive esperienze sovietiche richiedono ulteriori distinzioni, che sono oggetto di dibattito storico e filosofico.

4. Overall Key Takeaways

- Marx non vuole soltanto interpretare la società: propone una filosofia orientata alla sua trasformazione.
- La **prassi** è il collegamento tra teoria e azione consapevole.
- La critica marxiana individua nella divisione in classi e nei rapporti di sfruttamento le radici dell'ingiustizia sociale.
- La società comunista è l'ideale di una società senza classi; non va confusa con le esperienze storiche che si sono richiamate al marxismo.
- **Socialismo reale** e **utopia marxiana** sono concetti distinti: il primo indica applicazioni storiche, la seconda un modello teorico.
- Rivolta e rivoluzione non sono sinonimi: per parlare di rivoluzione conta la trasformazione duratura della società.
- Le previsioni politiche non determinano il corso della storia: una teoria può individuare condizioni favorevoli senza predire con certezza dove o quando avverrà una rivoluzione.
- Studiare Marx con precisione richiede di distinguere le sue idee dalle interpretazioni e dalle azioni dei suoi successivi sostenitori.

5. Notable Quotes

> «I filosofi fin qui si sono soltanto limitati a interpretare il mondo. Ora si tratta di trasformarlo.»

La formulazione dell'undicesima tesi su Feuerbach, così come riportata durante la lezione, riassume il passaggio dall'interpretazione alla prassi trasformativa.

> «Un conto è il pensiero che rimane tale, un conto è l'azione che viene ispirata da quel pensiero, ma compiuta da altri.»

Un promemoria utile per distinguere la teoria di un autore dalle applicazioni politiche successive.

> «Il filosofo di mestiere fa il filosofo e il filosofo non è un rabdomante, non è uno stregone che prevede il futuro.»

Una spiegazione efficace dei limiti delle previsioni filosofiche e politiche.

> «Proletari di tutto il mondo unitevi.»

La frase esprime l'internazionalismo marxista e l'appello alla solidarietà tra lavoratori oltre i confini nazionali.

6. Exam Questions & Answers

1. **Descrivi la differenza tra utopia marxiana e socialismo reale.**

Risposta: L'utopia marxiana è l'ideale teorico di una società senza classi e senza sfruttamento. Il socialismo reale indica invece le esperienze storiche che hanno cercato di organizzare la società secondo principi socialisti o comunisti; non vanno considerate automaticamente una realizzazione fedele dell'ideale.

2. **Spiega che cosa significa "prassi" nel pensiero marxiano.**

   Risposta: La prassi è l'unità di teoria e azione. La riflessione deve comprendere la realtà sociale e può orientare un intervento consapevole volto a trasformarla.

3. **Riassumi il significato dell'undicesima tesi su Feuerbach.**

   Risposta: La tesi critica una filosofia che si limita a interpretare il mondo e sostiene che occorre anche trasformarlo. Esprime quindi la vocazione pratica e trasformativa della filosofia marxiana.

4. **Identifica le classi sociali contrapposte nella sintesi presentata durante la lezione.**

   Risposta: La sintesi contrappone borghesia e proletariato, oppure, in termini più generali, sfruttatori e sfruttati. Per Marx, i loro interessi divergenti generano conflitti sociali.

5. **Definisci la società comunista come viene presentata nella lezione.**

   Risposta: È l'ideale di una società senza classi sociali e senza i rapporti di sfruttamento che producono ingiustizia. La lezione la tratta come un obiettivo teorico distinto dalle sue applicazioni storiche.

6. **Distingui una rivolta da una rivoluzione.**

   Risposta: Una rivolta può essere sconfitta o non ottenere cambiamenti duraturi. Una rivoluzione produce una trasformazione strutturale della società e dei rapporti di potere, che può continuare a influenzare la storia anche dopo la fine dell'insurrezione.

7. **Indica il rapporto tra il 1848 e il *Manifesto del Partito Comunista*.**

   Risposta: Il *Manifesto del Partito Comunista* fu pubblicato nel 1848, anno dei moti rivoluzionari europei. Fu scritto da Karl Marx insieme a Friedrich Engels.

8. **Riassumi il ruolo della Rivoluzione russa nel discorso sul socialismo reale.**

   Risposta: La Rivoluzione russa del 1917 portò i bolscevichi guidati da Lenin al potere e diede avvio a un'esperienza storica che si richiamava al marxismo. La successiva URSS, fondata nel 1922 e dissolta nel 1991, è presentata come uno dei principali esempi di socialismo reale.

9. **Spiega il significato dell'internazionalismo proletario.**

   Risposta: Sostiene che i lavoratori di nazioni diverse condividano interessi di classe e possano unirsi oltre le frontiere. Il motto «Proletari di tutti i paesi, unitevi!» ne esprime il principio.

10. **Spiega perché è importante distinguere Marx dai regimi che si sono richiamati alle sue idee.**

    Risposta: Un regime può reinterpretare o strumentalizzare una teoria per obiettivi propri. Per valutare correttamente Marx bisogna confrontare le sue opere con le applicazioni successive, senza attribuirgli automaticamente ogni decisione o crimine compiuto in suo nome.

7. Suggested Follow-Up o letture aggiuntive

- **Karl Marx e Friedrich Engels, *Manifesto del Partito Comunista*.** Per approfondire la critica del capitalismo, la lotta di classe e l'internazionalismo.
- **Karl Marx, *Tesi su Feuerbach*.** Testo breve per leggere direttamente l'origine della riflessione sulla prassi e sulla trasformazione del mondo.
- **Karl Marx, *Il capitale*, Libro I.** Per studiare più a fondo le categorie economiche e la critica del modo di produzione capitalistico.
- **Letture introduttive su Feuerbach e Hegel.** Utili per capire il contesto filosofico dal quale Marx prende le mosse e rispetto al quale sviluppa una posizione critica.
- **Fonti storiche sulla Rivoluzione russa e sulla nascita dell'URSS.** Consultare cronologie e ricostruzioni storiche affidabili per distinguere gli eventi del 1917, la guerra civile e la costituzione dell'URSS nel 1922.
- **Metodo di ripasso:** prepara una tabella a due colonne, *concetto teorico* / *esempio storico*. Inserisci, per esempio, "società comunista ideale" e "URSS": il confronto aiuta a non confondere modello filosofico e realizzazione politica.

10-30 Lezione: Introduzione al Pensiero e alla Filosofia di Karl Marx

Introduzione al pensiero di Karl Marx

- **Rapporto con Hegel:** Marx viene definito il "discepolo ribelle" di Hegel. Pur partendo dalle medesime premesse logico-dialettiche del maestro, ne rovescia le conclusioni: Hegel concepiva una filosofia conservatrice incentrata sulla giustificazione dello Stato esistente, mentre Marx intende abbattere lo Stato borghese e capitalista per instaurare una società comunista.

- **Utopia marxiana vs. Socialismo reale:**

  - L'**utopia marxiana** rappresenta il modello filosofico e ideale teorizzato da Marx: una società senza classi, senza disuguaglianze e pienamente equa.
  - Il **socialismo reale** è l'effettiva applicazione storica delle sue idee a contesti concreti (ad esempio nella Russia sovietica dal 1917, a Cuba o nella Cina di Mao).
  - *Distinzione di responsabilità:* Così come non si possono attribuire a Nietzsche le atrocità del nazismo hitleriano, non si possono imputare a Marx i crimini e la deriva totalitaria del regime stalinista in URSS. I dittatori hanno strumentalizzato e adulterato i testi filosofici per fini di potere personale e statale.

Contesto storico e cenni biografici (1818–1883)

- **I moti del 1848 e il *Manifesto*:** Nel 1848, anno fondamentale per le insurrezioni europee, esce il *Manifesto del Partito Comunista*. La dottrina marxista si inserisce nei conflitti sociali scaturiti dalla prima industrializzazione.

- **Differenza tra rivolta e rivoluzione:**

  - La *rivolta* è una ribellione contingente che spesso fallisce e non produce cambiamenti duraturi nell'assetto di potere.
  - La *rivoluzione* trasforma in modo irreversibile la struttura socio-politica e la mentalità di una nazione (es. Rivoluzione francese con l'affermazione della borghesia sull'aristocrazia; Rivoluzione russa del 1917).
- **Il contesto dell'applicazione storica:** Marx riteneva che la scintilla rivoluzionaria sarebbe scoccata nei paesi industriali avanzati (come l'Inghilterra), dove le contraddizioni del capitalismo e lo sfruttamento

del proletariato erano più evidenti. Storicamente, invece, la rivoluzione trionfò nel 1917 nella Russia zarista, un contesto prevalentemente contadino e privo di una solida classe borghese.

I fondamenti filosofici: Materialismo e Prassi

- **Le *Tesi su Feuerbach* e l'Undicesima Tesi:**

  - Marx critica il materialismo di Ludwig Feuerbach, giudicandolo incompiuto e ancora vincolato all'astrattezza dell'idealismo.
  - Nella celebre **Undicesima Tesi su Feuerbach**, Marx stabilisce: *«I filosofi hanno finora soltanto interpretato il mondo in diversi modi; ora si tratta di trasformarlo»*.
- **La Prassi (Teoria → Azione):** La filosofia non deve limitarsi alla speculazione teorica, ma deve farsi *prassi trasformativa*, ovvero un'azione politica e rivoluzionaria capace di modificare l'assetto sociale ed economico.

La Società Comunista e l'Internazionalismo

- **Eliminazione delle classi sociali:** Per sanare le ingiustizie sociali della società capitalista, fondata sulla contrapposizione tra *sfruttatori* (borghesia capitalista) e *sfruttati* (proletariato), è necessario abolire la divisione in classi.
- **Concezione dello Stato:** Diversamente dalla visione anarchica (es. Bakunin) che punta all'eliminazione immediata dello Stato, Marx teorizza la trasformazione dello Stato da borghese a comunista, privo di divisioni di classe.
- **Internazionalismo proletario:** In contrasto con i nazionalismi dell'Ottocento, Marx afferma il principio riassunto nella formula *«Proletari di tutto il mondo, unitevi!»*. Gli interessi degli operai trascendono i confini nazionali: i conflitti bellici tra nazioni sono interpretati come guerre volute dalle élite capitaliste ma combattute a spese del proletariato.

Glossario dei termini

- **Borghesia:** Classe sociale emersa storicamente con i borghi medievali e divenuta dominante dopo la Rivoluzione francese; detiene la proprietà dei mezzi di produzione nel sistema capitalista.
- **Lotta di classe:** Motore del mutamento storico e sociale, generato dal conflitto inconciliabile tra classi dominanti (sfruttatori) e classi subalterne (sfruttati).

- **Materialismo:** Concezione filosofica che individua nelle condizioni materiali ed economiche di vita la base reale dei fenomeni storici, sociali e culturali.
- **Prassi:** Traduzione pratica e attiva di una teoria; azione concreta mirata a trasformare la realtà materiale.
- **Proletariato:** Classe sociale costituita dai lavoratori salariati, privi di mezzi di produzione propri, che vendono la propria forza-lavoro in cambio di un salario.
- **Socialismo reale:** Espressione che designa l'effettiva realizzazione politica e istituzionale dei modelli socialisti e comunisti nel corso del Novecento (es. URSS).
- **Utopia:** Modello politico e sociale ideale, perfetto ma non riscontrabile nella realtà contingente, utile come orizzonte regolativo e critico.

Domande di revisione

11. Qual è la differenza sostanziale tra l'idealismo di Hegel e l'approccio filosofico di Marx?
12. Come si differenziano il concetto di "utopia marxiana" e quello di "socialismo reale"?
13. Che cosa afferma l'Undicesima Tesi su Feuerbach riguardo al ruolo della filosofia?
14. Per quale motivo Marx prevedeva lo scoppio della rivoluzione in contesti come quello inglese piuttosto che in Russia?
15. Qual è il principio alla base dell'internazionalismo socialista espresso nel *Manifesto del Partito Comunista*?

10-30 Lezione: Introduzione a Karl Marx, Utopia vs Socialismo Reale e Filosofia come Prassi

---

1. MAIN THEME & CORE MESSAGE

Il tema centrale della lezione è l'introduzione alla figura e al pensiero di Karl Marx, definito come il «discepolo ribelle di Hegel» e il pensatore che ha esercitato il più profondo impatto pratico sulla storia mondiale contemporanea. Al centro dell'esposizione vi è la netta distinzione concettuale tra l'**utopia marxiana** (la riflessione teorico-filosofica originaria) e il **socialismo reale** (l'applicazione storica e spesso traumatica di tali idee nei regimi del Novecento, a partire dalla Russia rivoluzionaria del 1917 fino allo scioglimento dell'URSS il 26 dicembre 1991).

La lezione evidenzia come Marx rompa radicalmente con la tradizione filosofica precedente: la filosofia non deve più limitarsi a contemplare o interpretare il mondo, ma deve farsi **prassi**, ossia teoria che si tramuta in azione trasformativa e rivoluzionaria. La riflessione marxiana assume valore duraturo perché pone al centro la critica delle disuguaglianze strutturali prodotte dal capitalismo e l'eliminazione della divisione tra sfruttatori e sfruttati, proponendo l'orizzonte di una società senza classi sociali e un internazionalismo che supera le logiche del nazionalismo e dei conflitti bellici imperialisti.

---

2. STRUCTURED BREAKDOWN (CHAPTERS & SUBTHEMES)

Da Hegel a Marx: La Filosofia Rivoltata Come un Calzino

- **Idea centrale e scopo:** Illustrare il punto di rottura tra la visione conservatrice hegeliana e l'impostazione rivoluzionaria marxiana.
- **Argomenti trattati:** Mentre Hegel è il teorico e conservatore «filosofo dello Stato», Marx parte dalle stesse premesse dialettiche per «picconare» e abbattere lo Stato borghese capitalista, ritenuto iniquo, sostituendolo con uno Stato comunista.
- **Coinvolgimento dell'aula:** Domande dirette agli studenti per richiamare i capisaldi del pensiero hegeliano già affrontati in precedenza.

Utopia Marxiana vs. Socialismo Reale: La Sfortuna Post-Mortem dei Filosofi

- **Idea centrale e scopo:** Demarcare la differenza tra l'elaborazione ideale di Marx e le realizzazioni storiche autoritarie (URSS, Cuba di Fidel Castro, Cina di Mao).

- **Argomenti trattati:**

  - L'avvio storico nel 1917 con la Rivoluzione russa guidata da Lenin e la nascita dell'URSS il 30 dicembre 1922 (conclusasi nel 1991).
  - Il concetto di «socialismo reale» come tentativo di calare l'utopia nella contingenza storica.
  - Il parallelismo tra Marx/Stalin e Nietzsche/Hitler: la distorsione postuma subita dai filosofi a causa di interpreti e dittatori che ne hanno adulterato i testi (es. lo *Übermensch* nietzschiano o la dittatura staliniana e il sistema dei gulag).
- **Esempi e analogie:** L'analogia del «vino adulterato con l'acqua» per spiegare come i dittatori abbiano guastato le dottrine originarie; l'esempio paradossale del docente incolpato per una rivoluzione fatta da un allievo a cinquant'anni di distanza.

- **Coinvolgimento dell'aula:** Scambi vivaci con gli studenti (Alessio, Carlo, Marco) sulle date chiave (1917) e sul contesto bellico della Russia nella Prima guerra mondiale.

Il Contesto Storico: 1848, la Borghesia e la Mancata Previsione di Marx

- **Idea centrale e scopo:** Contestualizzare l'azione del *Manifesto del Partito Comunista* (1848) e analizzare i fattori sociologici dell'industrializzazione.

- **Argomenti trattati:**

  - Distinzione tra rivolta (fallimentare nel raggiungere gli scopi) e rivoluzione (mutamento strutturale permanente, come la Rivoluzione Francese che ha imposto l'egemonia della borghesia spazzando via l'ancien régime).
  - L'origine medievale della borghesia (abitante del borgo, Basso Medioevo) e la specificità russa priva di un solido ceto borghese urbano, orientata storicamente verso la figura dell'«uomo solo al comando».
  - L'errore di previsione di Marx: attendersi la rivoluzione nell'Inghilterra industrializzata e martoriata dai risvolti negativi del capitalismo, mentre la scintilla è poi scoccata nella Russia contadina.

La Filosofia Come Prassi: L'Undicesima Tesi su Feuerbach

- **Idea centrale e scopo:** Presentare il materialismo marxiano e il ribaltamento del ruolo della filosofia.

- **Argomenti trattati:**

- Critica a Feuerbach nell'opera *Tesi su Feuerbach*: Feuerbach non è stato abbastanza materialista poiché è rimasto ancorato all'idealismo astratto.
- L'undicesima tesi: la filosofia non deve rimanere contemplazione, ma farsi prassi.
- Il recupero della radice socratica, dove l'azione e il metodo dialogico precedevano la formulazione teorica.

La Società Senza Classi e l'Internazionalismo Proletario

- **Idea centrale e scopo:** Delineare la struttura dell'utopia comunista e la visione sovranazionale di Marx.

- **Argomenti trattati:**

- Eliminazione del classismo (dicotomia ricchi/poveri, sfruttatori/sfruttati) come condizione necessaria per estirpare l'ingiustizia sociale.
- Differenza tra Marx e Bakunin: l'anarchismo vuole abolire subito lo Stato, mentre Marx mira a trasformarlo da borghese a comunista.
- Internazionalismo («Proletari di tutto il mondo unitevi»): la solidarietà di classe supera i confini nazionali; interpretazione delle guerre mondiali come conflitti voluti dai capitalisti e combattuti dal proletariato.

---

3. QUOTE COLLECTION – THE VOICE OF THE SPEAKER

16. «Karl Marx, il discepolo ribelle di Hegel che ha preso la filosofia del maestro e l'ha rivoltata come un calzino.»
17. «Laddove invece questo stato iniquo, ingiusto, borghese, Marx vuole picconarlo, vuole cambiarlo radicalmente, proponendo un'alternativa […] ovvero lo stato comunista.»
18. «Socialismo reale uguale applicazione storica del pensiero di Marx a un contesto storico.»
19. «Un conto è l'utopia marxiana […] un altro conto invece è il socialismo reale.»
20. «Cosa significa adulterare? Come se io ci metto il vino dentro un bicchiere di vino, ci butto dentro l'acqua e quello è vino adulterato. È vino guasto, è vino rovinato.»
21. «Sia Marx sia Nietzsche hanno entrambi vissuto questo destino infame post mortem, ovvero il destino di essere stati infangati nella loro memoria filosofica perché avvicinati, assimilati a due tiranni.»
22. «Il filosofo di mestiere fa il filosofo e il filosofo non è un rabdomante, non è uno stregone che prevede il futuro.»
23. «I filosofi fin qui si sono soltanto limitati a interpretare il mondo; ora si tratta di trasformarlo.»

24. «Prassi: la definizione più corretta è teoria che si fa azione, la messa in pratica di una certa teoria.»
25. «Utopia cosa significa? È un ideale irrealizzabile che però ci è utile per migliorare la nostra realtà.»
26. «Un operaio tedesco ha più cose in comune con un operaio italiano o un operaio francese, piuttosto che con un suo stesso compatriota ricco che fa parte della classe degli sfruttatori.»
27. «Le guerre mondiali vengono viste dai marxisti come le guerre del capitale: guerre che hanno voluto i ricchi capitalisti, ma che le hanno combattute i poveri proletari.»

---

4. CORE CONCEPTS & LEARNING HIGHLIGHTS

- **Dialettica Rovesciata (Hegel vs. Marx):** Marx assume la dialettica hegeliana spogliandola dell'impostazione conservatrice e idealista, trasformandola in uno strumento di critica materiale delle istituzioni vigenti.

- **Utopia vs. Socialismo Reale:** Distinzione tra il modello teorico ideale (società senza classi ed equa) e le sue concretizzazioni storiche novecentesche (URSS, Cina, Cuba), segnate da degenerazioni autoritarie e repressive.

- **Prassi Filosofica (Undicesima Tesi su Feuerbach):** Superamento della filosofia puramente contemplativa o interpretativa. La prassi è l'unione inscindibile di teoria e azione rivoluzionaria trasformatrice.

- **Rivolta vs. Rivoluzione:**

  - *Rivolta:* Movimento insurrezionale che non riesce a conseguire i propri fini programmatici.
  - *Rivoluzione:* Evento storico radicale capace di mutare permanentemente i rapporti di potere e la mentalità di una società (es. Rivoluzione Francese con l'ascesa della borghesia).

- **Abolizione delle Classi Sociali:** Risoluzione del conflitto tra «sfruttatori» e «sfruttati» tramite l'eliminazione delle divisioni di classe per fondare uno Stato pienamente armonizzato con la collettività.

- **Internazionalismo Proletario:** Concezione sovranazionale fondata sulla fratellanza operaia transfrontaliera, contrapposta ai nazionalismi borghesi generatori di guerre imperialiste.

---

5. ACTION POINTS (FOR IMMEDIATE IMPLEMENTATION)

1. **Separare rigorosamente l'autore dai suoi interpreti storici:** Valutare criticamente le teorie filosofiche alla fonte prima di imputare all'autore le deviazioni pratiche compiute da terzi («Non possiamo incolpare l'autore dell'uso strumentale fatto dai cattivi discepoli»).
2. **Applicare il principio della prassi nei progetti e nello studio:** Tradurre la riflessione teorica in azione trasformativa concreta, evitando l'immobilismo della pura speculazione concettuale.
3. **Analizzare i conflitti attraverso le dinamiche strutturali ed economiche:** Esaminare le tensioni socio-politiche e aziendali osservando la divisione degli interessi materiali in gioco, distinguendo chi detiene il controllo da chi ne subisce i costi operativi.

Primo passo consigliato dal relatore: Distinguere sempre chiaramente nei propri studi tra il «Marx filosofo» e le dinamiche storiche del «socialismo reale».

---

6. LANGUAGE, TONE & TERMINOLOGY

L'esposizione mantiene un registro didattico, appassionato, diretto e a tratti provocatorio, tipico di una lezione dialogata volta a smontare luoghi comuni storiografici. Il lessico alterna termini filosofici e storici rigorosi (*prassi*, *idealismo*, *materialismo*, *ancien régime*, *Übermensch*, *lotta di classe*) a espressioni colloquiali e incisive (*«rivoltare come un calzino»*, *«picconare lo stato»*, *«balletto delle cifre stucchevole»*, *«vino adulterato»*, *«allerta spoiler»*). L'argomentazione procede attraverso continui confronti binari (teoria/azione, rivolta/rivoluzione, utopia/realtà) per fissare i concetti cardine.

---

7. "TALK TO ME LIKE I WASN'T THERE"

What you missed if you weren't there

Se non eri presente in aula, ti sei perso una lezione-fiume dal ritmo serratissimo, in cui il docente ha tenuto sotto costante pressione l'intera classe con raffiche di domande mirate. L'energia era vivace: continui botta e risposta con gli studenti (i tentativi di suggerimento ad Alessio, i complimenti ironici a Carlo e Diego per aver risolto i problemi concettuali al volo, i richiami a Sofia e Viola).

Il momento di maggiore impatto emotivo e concettuale è avvenuto quando il docente ha tracciato il parallelo tra Marx/Stalin e Nietzsche/Hitler, difendendo con foga la purezza del pensiero filosofico contro le manipolazioni dei tiranni del Novecento, culminando con la memorabile metafora del docente che teme di essere incolpato tra cinquant'anni per una rivoluzione armata guidata da uno dei suoi allievi.

INTRODUZIONE AL PENSIERO DI KARL MARX (1818-1883)

1 MATERIALISMO E CONTESTO STORICO





Le condizioni materiali ed economiche contribuiscono a determinare lo sviluppo storico.

RIVOLUZIONI E SVILUPPO STORICO

Previsione teorica: rivoluzione nei Paesi capitalistici più industrializzati (per esempio, l'Inghilterra).

Sviluppo storico: la rivoluzione del 1917 si affermò in Russia, un Paese prevalentemente contadino.

2 LOTTA DI CLASSE



BORGHESIA
(proprietari dei mezzi di produzione)





PROLETARIATO
(lavoratori salariati)

Motore del mutamento storico e sociale: conflitto tra chi possiede i mezzi di produzione e chi vende la propria forza-lavoro.

TEORIA

LA PRASSI: TRASFORMARE IL MONDO

AZIONE

I filosofi hanno soltanto interpretato il mondo in modi diversi; ora si tratta di trasformarlo.
(Undicesima tesi su Feuerbach)

3 SOCIETÀ COMUNISTA E INTERNAZIONALISMO



SUPERAMENTO DELLE CLASSI SOCIALI



STATO SENZA CLASSI



INTERNAZIONALISMO PROLETARIO

Una società senza classi e senza sfruttamento.
"Proletari di tutti i Paesi, unitevi!": solidarietà degli interessi dei lavoratori oltre i confini nazionali.

4 UTOPIA MARXIANA E SOCIALISMO REALE



UTOPIA MARXIANA
(progetto teorico)



SOCIALISMO REALE
(esperienze storiche: URSS, Cina, Cuba)

Non confondere il progetto teorico con le sue realizzazioni storiche e con le loro deviazioni.
I regimi autoritari hanno spesso giustificato le proprie politiche richiamandosi al marxismo.

GLOSSARIO DEI TERMINI

BORGHESIA	LOTTA DI CLASSE	MATERIALISMO STORICO	PRASSI	PROLETARIATO	SOCIALISMO REALE	UTOPIA
Classe che possiede i mezzi di produzione.	Conflitto tra classi con interessi economici contrapposti.	Interpretazione della storia a partire dalle condizioni materiali.	Unità di teoria e azione trasformativa.	Classe dei lavoratori salariati, priva dei mezzi di produzione.	Esperienze storiche di regimi che si sono richiamati al socialismo.	Progetto ideale di una società futura.